

Comunicare il sociale: c'è anche don Ciotti

CORRISP. A. 13

20. 11. 2006

di FEDERICA MORMANDO

La comunicazione della diversa abilità, come dell'emarginazione, è spesso incompleta. E raramente orientata a una possibile visione positiva e produttiva. Allo scopo di migliorare la comunicazione è finalizzato il convegno «Comunicare il sociale» organizzato dalla Ripartizione politiche sociali della Provincia autonoma di Bolzano, con la Facoltà di scienze della formazione e design e arti Sede Rai di Bolzano, che avrà luogo oggi dalle 9 nell'Aula Magna della Libera Università di Bolzano.

Sul ponte Talvera già sono installate foto che indirizzano all'aula Magna, rendendo vivo l'intento di comunicazione con la città, di cui i disabili sono parte viva, per poter vedere e pensare le differenze e i bisogni che ci circondano, siano essi di

patologia o emarginazione.

Una prova concreta del possibile coinvolgimento di persone diversamente abili in progetti produttivi e innovativi è «Side by side», iniziativa nata dalla collaborazione fra laboratori protetti e diciotto giovani designer organizzati da Sabine Meyer: il risultato è una linea di oggetti per la casa d'alto livello di design, funzionalità, qualità di produzione.

Questi oggetti perfettamente commerciabili evidenziano come anche persone disabili possa partecipare a un'attività che dà prodotti perfettamente, «normalmente» commerciabili. Fra i designer che hanno parteci-

pato al progetto, Eric Degenhardt e Lisa Paul, già docente e allieva della nostra Facoltà di Design. Il coinvolgimento della Facoltà di Design, come dice il preside Prey, dimostra



PUNTI DI RIFERIMENTI Ciotti e Zanutelli

come questa disciplina entri nel tessuto sociale a ogni livello, dalla produzione, alla comunicazione, all'intervento diretto nel cuore della soluzione di problemi un tempo considerati appannaggio di altri settori.

Sarà Liliana Dozza, Psicologa Docente alla Facoltà di Scienze della Formazione, a coordinare il convegno. Strutturato in più parti: problema utilizzando il punto di vista degli altri, con Don Ciotti e il focus sulla Provincia, e workshop pomeridiani, ad esempio quello della Meyer, che conduce il laboratorio di idee per disabili.

Lancio ieri sera con la rappresentazione di «Esuberi» diretto da An-

tonio Viganò, e una parte iniziale del Convegno, nel far cultura si possono creare le premesse di una maggior capacità di comunicazione che tenga conto degli altri. Esuberi propone la realtà di anziani che se non superano prove di abilità, vengono rottamati.

Nei laboratori dei workshop verranno coinvolti disabili, insieme ad operatori, e si discuterà in modo da poter creare progetti in cui si possano effettuare prodotti che entrino non in canali specifici ma in quelli normali, creandosi un posto nel mercato con dignità, visto che distinguiamo come dice la professoressa Dozza il normale dal patologico anche con la capacità di produrre. Questo tipo di lavoro è già stato fatto anche dalla Meyer in Austria.